

COMMISSIONE REALE
per la compilazione
DEL
DIZIONARIO TECNOLOGICO

Fivinge, 20 maggio 1868.

Mio caro signor Professore,

Ho avuto d'esaminare il mio Valerio Massino, e io volevo proprio diligenza e fatica pari alla sua per ridurlo un bel testo come l'ha ridatto lei: io ho veduto che cosa s'operosità con le stampe precedenti, e ho anche veduto in parte che i codici manoscritti non sono mirabili d'ortografia; e però m'immagino tutte quante le difficoltà che ella ha dovuto vincere. Bravo, signor Professore! un saluto con lei, e la ringrazio senza fine.

È stato quasi per molto tempo il signor Ferrato con la sua signora, e sta ottimamente. Venne un momento da me la ne' fermare

giovini, senza la signora, in più l'ho ve-
luto. Partendo, ha lasciato ad un amico la
Novella la sua testè pubblicata, e la ho avuta
stamattina. Credo però che la sua Novella au-
testigiana debita che gli sia stata fatta una
buola, perchè quella lingua lì non è antica,
ma una falsa contraffazione dell'antica.
Non sbaglia, ma lo credo poco, e per rimen-
dermi aspetterò d'vedere un saggio del secolo
XIV dove s'è leggano. Non so se il D.
Ammon abbia voluto far la buola a lui, o
se egli sia d'averlo, ad ogni modo la con-
traffazione è fatta con sì poca arte che non
si resta a non chi legge sbatatamente, o
chi non ha vera cognizione della lingua anti-
ca: per loro fortuna, se così fatti, ne cento
lettori, ce n'è novantanove. Ho con un piccolo
pubblicamente; ma ella s'ha poco che gliel'
ho scritto.

Al signor: grazie del capo: questi es'anni
i saluti della famiglia, e mi voglia sempre bene.

il suo Pagnani